

30

Martedì 20 Agosto 2013 Gazzetta del Sud

Ionica

Domani nuovo vertice a Giardini tra i Comuni interessati per trovare una soluzione utile a tutto il comprensorio

Rifiuti, è l'ora delle decisioni

Il faccia a faccia riguarderà la realizzazione degli Ambiti di raccolta ottimali

Emanuele Cammaroto
TAORMINA

Vertice dei Comuni per decidere il futuro della raccolta rifiuti in ambito comprensoriale. Le Amministrazioni dell'hinterland si sono date appuntamento per domani mattina al Municipio di Giardini Naxos. Al vertice prenderanno parte i rappresentanti di Taormina, Giardini Naxos, Castelnola, Letojanni, Mongiuffi Melia, Galidoro e Gaggi.

Il faccia a faccia riguarderà la realizzazione degli "Ambiti di raccolta ottimali" che dovranno organizzare raccolta e smaltimento dei materiali di scarto. Nei giorni scorsi si era tenuta un'altra riunione, sempre a Palazzo dei Naxos, tra le delegazioni municipali, che in linea di massima sarebbero favorevoli alla definizione di un progetto del genere.

La nuova perimetrazione degli "Aro" prevede l'approvazione di un unico progetto di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani. Strategie saranno, ovviamente, le posizioni dei due comuni principali del comprensorio. Taormina sta valutando il percorso da intraprendere. L'Amministrazione del sindaco Eligio Giardina vuole ponderare le scelte. Quelle in atto, attraverso i vari incontri, si possono ritenere delle "prove tecniche" di gestione integrata per la raccolta rifiuti. Agosto e la stagione turistica volgono al termine, quindi calendario alla mano si va verso l'Autunno che richiederà di programmare gli scenari della gestione del servizio di nettezza urbana a partire dal 2014.

Il comitato intercomunale formato dagli amministratori chiederà probabilmente anche norme che favoriscano concretamente ciò che la legge nazionale e le di-



Netturbini di MessinAmbiente mentre effettuano la raccolta dei rifiuti su corso Umberto di Taormina

rettive europee in proposito affermano essere prioritario da sempre e cioè prevenzione, riduzione, riciclo, riuso dei materiali attraverso la raccolta differenziata.

A Taormina, l'Asm avrebbe già pronto il progetto per un impianto che riesca ad effettuare ad esempio la differenziata a valle. Un piano ambizioso che potrebbe concretizzarsi in termini più ampi nel caso di eventuale adesione all'Ambito da parte della città del Centauro. Sulla questione questo "Aro" e della realizzazione di un sistema di ambito comprensoriale Taormina sembra aperta a percorrere questa prospettiva, ed è

questo l'indirizzo emerso anche dalla presenza del vicepresidente del Consiglio, Vittorio Sabato, alla recente riunione tenutasi a Giardini.

In questo momento Taormina ha una priorità che pare ormai inderogabile: deve sciogliere il rebus principale che riguarda il dopo-Messinambiente. Dopo la stagione estiva e formalmente a fine anno, Palazzo dei Giurati con molta probabilità "congederà" la società che ha gestito la raccolta rifiuti in questi anni e arriverà la nuova gestione. La soluzione più fattibile sembra essere l'affidamento del servizio all'Asm, conte-

nitore che oltre ai parcheggi potrebbe sovrintendere insomma alla nettezza urbana e magari fare da "collante" per un servizio unico anche tra i Comuni del comprensorio. La situazione è fluida ed aperta ancora a qualsiasi soluzione, con l'unica certezza che pare essere quella di provare ad abbattere i costi annuali del servizio, rendendolo al contempo efficace e funzionale.

Esigenze non semplici da percorrere ma sulle quali intende puntare con decisione la casa municipale taorminese. In tal senso si sta già monitorando la spesa annuale per il servizio Nu e la perizia

per il 2014 dovrebbe prevedere oneri di spesa inferiori a quelli attuali che superano i 4 milioni di euro l'anno. E resta da pianificare il servizio della raccolta differenziata, sulla quale per altro Taormina ha ottenuto un finanziamento da 250 mila euro inerente il progetto "Conat", e la cui importanza è stata ribadita a più riprese da Legambiente.

L'incontro di domani potrebbe essere un altro momento interlocutorio o magari un primo passo per dare una svolta integrata e adeguata al futuro della raccolta rifiuti a Taormina e nei centri dell'hinterland. < (e.c.)



Lo svincolo per Mazzeo rimane incomprensibilmente chiuso

TAORMINA Chiamata in causa l'Anas Completati i lavori lo svincolo di Mazzeo resta ancora chiuso

TAORMINA. I lavori sono ormai terminati da diverso tempo ma l'apertura dello svincolo per Mazzeo, lungo la strada statale tra Taormina e la frazione marina, rimane ancora un rebus. La stagione turistica comincia a volgere al termine, luglio e (praticamente) agosto sono passati ma il vitale collegamento viario che renderebbe più fluido il traffico è ancora chiuso. Calendario alla mano si è venuta a creare una situazione alquanto paradossale, considerando che lo svincolo è stato pensato per evitare le frequenti code che si registrano nella zona del passaggio al livello di Mazzeo e che il "battesimo" avverrà quando l'estate, e la fase di maggiore flusso turistico nel comprensorio, sarà in pratica terminata.

Per quanto riguarda la frazione di Mazzeo, ricordiamo, si è prospettata a suo tempo la realizzazione di due rampe: una in entrata nella frazione e l'altra in uscita venendo da Letojanni, per garantire un flusso del traffico molto più spedito. Provenendo da Mazzeo, il nastro di recinzione rosso è per metà caduto in terra e, di conseguenza, è divenuto anche

poco visibile, determinando una situazione di pericolo, per chi viene da fuori e non conosce l'insidia in questione, di finire erroneamente nella strada di svincolo. Una insidia che, in particolare, gli utenti che viaggiano su mezzi a due ruote. Onde evitare disagi e incidenti sono in tanti a sollecitare una svolta immediata e che sarebbe opportuno prevedere, dunque, in tempi stretti all'apertura del passaggio. I cittadini chiedono all'Anas di trovare quanto prima il nuovo bypass viario che costituirebbe una importante variante per la viabilità che attraversa la strada statale e dove spesso si determinano lunghe code, e come detto in tal modo si potrebbe scongiurare in modo concreto lo spettro di possibili incidenti.

Alcuni problemi burocratici avrebbero ritardato sin qui l'apertura dello svincolo e a quanto pare sarebbe una questione di giorni: l'auspicio è che sia poi concretamente così e che la città possa finalmente disporre di questa variante, che rientra nell'ambito di un piano per la razionalizzazione della viabilità ed evitare lunghe code al passaggio dei treni. < (e.c.)

GIARDINI NAXOS L'ordinanza sindacale riguarda in particolare via Consolare Valeria Disposte nuove aree di sosta a pagamento

GIARDINI NAXOS. Il Comune di Giardini, con apposita ordinanza a firma del sindaco Nello Lo Turco, ha disposto l'istituzione delle aree di sosta a pagamento senza custodia dei veicoli lungo alcune aree del territorio.

Si tratta di un provvedimento ad integrazione di una precedente ordinanza emessa nel 2011. L'atto concerne nel dettaglio: via Consolare Valeria (dall'ex passaggio a livello sino all'intersezione con la via Dalmazia e dall'area antistante il civico 48/B sino al ponte Salluzzo), sul lato destro della carreggiata stradale, nel senso di marcia Me-Ct, nelle aree regolarmente delimitate dalla relativa segnaletica verticale e orizzontale (di colore blu); via Panzerzoo De Pace (ex via Pietralunga), dall'intersezione

con la via delle Fornaci fino al civico n.73, sul lato sinistro della carreggiata stradale, nel senso di marcia Me-Ct, nelle aree regolarmente delimitate dalla relativa segnaletica orizzontale e verticale (colore blu). Nelle predette aree è stato disposto che vengano praticate le seguenti tariffe e i relativi abbonamenti orari: orario estivo sino al 30 settembre dalle 9 alle 22; tariffa per ogni ora di sosta 1 euro. In queste zone, secondo quanto disposto dalla casa municipale, non sono consentiti abbonamenti né tariffe giornaliere o a mezza giornata.

Sosta gratuita soltanto per i veicoli delle forze dell'ordine, i mezzi di soccorso e Protezione civile e i veicoli comunali e quelli muniti di pass di servizio. < (e.c.)



La zona dove è stata disposta l'area di parcheggio a pagamento

Sia a Mongiuffi Melia che a Letojanni Tares, i cittadini sollecitati a pagare

Gaetano Rammi
LETOJANNI

I Comuni si trovano alle prese con la Tares, la nuova Tassa rifiuti e servizi: a Mongiuffi Melia c'è tempo sino alla fine del mese per pagare il primo acconto, che è invece scaduto il 31 luglio a Letojanni. Il tributo sui rifiuti è stato introdotto alla fine del 2011 per sostituire la Tarsu, ma è in vigore soltanto dallo scorso 1. gennaio. Tiene conto della superficie dell'immobile, del numero dei residenti, dell'uso, della produzione media dei rifiuti e di altri parametri. Ha però come obiettivo la copertura economica per intero del servizio di raccolta e smalti-

mento rifiuti del Comune (prima si arrivava a una media del 79 per cento dei costi); come se non bastasse, gli importi verranno ulteriormente aumentati per finanziare servizi come l'illuminazione pubblica, la manutenzione delle strade e delle aree verdi e la polizia municipale. Questo gravità inevitabile sulle tasche dei residenti e dei proprietari di case di villeggiatura. Si pagherà in tre soluzioni, ma ancora non si conoscono nemmeno gli importi precisi: le prime due rate, infatti, vengono ancora calcolate sulla base delle tariffe Tarsu dell'anno scorso. A Letojanni la prima rata è scaduta il 31 luglio e la seconda scadrà il 31 ot-

tobre; a Mongiuffi Melia, invece, la prima il 31 agosto e la seconda il 31 ottobre. Nel centro collinare il gruppo di minoranza, considerato il periodo di crisi, la poca chiarezza in merito all'argomento e il fatto che attualmente i cittadini pagano i tributi Tarsu del 2011 e del 2012 con scadenza proprio il 31 agosto, aveva proposto di rinviare il primo acconto al mese di settembre, per non gravare ulteriormente sui contribuenti e per avere maggiori indicazioni sul metodo di calcolo della nuova tassa. La proposta è stata però bocciata dalla maggioranza che ha preferito confermare le scadenze così come proposte (naturalmente con il voto contrario dell'opposizione). In entrambi i paesi, il saldo dovrà essere versato entro il 31 dicembre e sarà calcolato sulla base delle tariffe Tares che saranno approvate dai Consigli: dal totale saranno scomputati i pagamenti delle rate in acconto. <

MOTTA CAMASTRA Il territorio risente ancora dei danni del maltempo del 2011. Viabilità al collasso, necessari interventi urgenti

Michele La Rosa
MOTTA CAMASTRA

Le "ferite" del maltempo dei giorni 4 e 5 marzo 2011 ancora visibili sul territorio.

A soffrirne è soprattutto la viabilità, che non è stata completamente ripristinata o rostita, con i conseguenti disagi e danni economici che da tutto ciò deriva. L'amministrazione comunale ha predisposto in questi giorni dei lavori di manutenzione della pista che collega la strada statale 185 alle contrade "Mesta-Proffina-Pitarr", ovvero la strada

che si diparte dal ponte San Cataldo e risale fino alle vette dei Peloritani, strada che collega diverse abitazioni, aziende agricole, strutture turistiche.

Ma è un intervento urgente di poco meno di mille euro per ripristinare qualche piccolo tratto, micro interventi insomma. Resta il problema di una strada che era già in condizioni difficili ma che dopo il maltempo di due anni fa è stata resa quasi intransitabile, pericolosa, con periodi dove è rimasta anche chiusa al transito veicolare.

L'ufficio tecnico, a seguito di una segnalazione giunta dal gestore di una struttura turistica, ha verificato le condizioni della strada in oggetto, ma nello stesso tempo ha fatto un sopralluogo più ampio in varie zone rurali relativamente alla viabilità.

A dover intervenire ci si aspettava che fosse il Genio Civile o la Protezione Civile con un progetto ed intervento più consistente, ma alla data attuale non pare ci siano fondi sufficienti. A distanza di due anni insomma i danni subiti col maltempo non sono stati

ancora cancellati e a soffrirne è soprattutto la rete viaria rurale, e malgrado qualche divieto di transito in qualche strada la gente continua a passare a proprio rischio: ma l'economia di un territorio non può fermarsi, la vitalità di una vasta area non può essere bloccata dalle lungaggini burocratiche. Facendo un monitoraggio della situazione le strade che necessitano di interventi urgenti sono diverse, e tutte col rischio che ad ogni maltempo, se non si interviene prima, risultino ancora più danneggiate. <

Proposta ai vertici del Cas del sindaco di Graniti, D'Amore Migliorare la segnaletica stradale

Giuseppe Quercia
GRANITI

Il sindaco di Graniti, Marcello D'Amore, presidente dell'Unione dei Comuni della Via Regia dell'Alcantara (Francavilla di Sicilia, Gaggi, Graniti e Motta Camastra) ha proposto al direttore generale del Consorzio autostradale siciliano, ing. Maurizio Trainiti, un intervento per migliorare la segnaletica stradale, dopo l'apertura del ponte sul torrente Santa Venera, nei pressi dello svincolo autostradale Taormina-Trappitello. <



Alcuni cartelli stradali all'uscita dell'autostrada a Giardini

MOTTA CAMASTRA Il territorio risente ancora dei danni del maltempo del 2011.

Viabilità al collasso, necessari interventi urgenti

Le "ferite" del maltempo dei giorni 4 e 5 marzo 2011 ancora visibili sul territorio. A soffrirne è soprattutto la viabilità, che non è stata completamente ripristinata o ro sistemata, con i conseguenti disagi e danni economici che da tutto ciò deriva. L' amministrazione comunale ha predisposto in questi giorni dei lavori di manutenzione della pista che collega la strada statale 185 alle contrade "Meata- Profetina-Pitarri", ovvero la strada che si diparte dal ponte San Cataldo e risale fino alle vette dei Peloritani, strada che collega diverse abitazioni, aziende agricole, strutture turistiche. Ma è un intervento urgente di poco meno di mille euro per ripristinare qualche piccolo tratto, micro interventi insomma. Resta il problema di una strada che era già in condizioni difficili ma che dopo il maltempo di due anni fa è stata resa quasi intransitabile, pericolosa, con periodi dove è rimasta anche chiusa al transito veicolare. L' Ufficio tecnico, a seguito di una segnalazione giunta dal gestore di una struttura turistica, ha verificato le condizioni della strada in oggetto, ma nello stesso tempo ha fatto un sopralluogo più ampio in varie zone rurali relativamente alla viabilità. A dover intervenire ci si aspettava che fosse il Genio Civile o la Protezione Civile con un progetto ed intervento più consistente, ma alla data attuale non pare ci siano fondi sufficienti. A distanza di due anni insomma i danni subiti col maltempo non sono stati ancora cancellati e a soffrirne è soprattutto la rete viaria rurale, e malgrado qualche divieto di transito in qualche strada la gente continua a passare a proprio rischio: ma l' economia di un territorio non può fermarsi, la vitalità di una vasta area non può essere bloccata dalle lungaggini burocratiche. Facendo un monitoraggio della situazione le strade che necessitano di interventi urgenti sono diverse, e tutte col rischio che ad ogni maltempo, se non si interviene prima, risultino ancora più danneggiate.i.